



PATCH ADAMS

Titolo originale: Patch Adams

Produzione: USA 1998

Regia: Tom Shadyac

Durata: 115'

Distribuzione: Uip

Soggetto: dal libro Gesundheit: Good Health Is a Laughing Matter (Gesundheit: la buona salute è una questione di risate) di Hunter Doherty Adams e Maureen Mylander

Sceneggiatura: Steve Oederkerk

Fotografia: Phedon Papamichael

Musica: Marc Shaiman

Montaggio: Don Zimmerman

Interpreti: Robin Williams (Hunter 'Patch' Adams), Monica Potter (Carin), Daniel London (Truman), Philip Seymour Hoffman (Mitch), Bob Gunton (Dean Wolcott), Josef Sommer (il dottor Eaton), Peter Coyote (Bill Davis, il malato terminale), Harve Presnell (Dean Anderson)

LA TRAMA

Hunter 'Patch' Adams è un giovane uomo in piena crisi. Dopo un esaurimento nervoso chiede di essere ricoverato in ospedale psichiatrico dove ha modo di sperimentare tutto il cinismo e il disinteresse che la classe medica può esercitare nei confronti dei propri assistiti.

Capisce però anche di avere un dono e una missione. Quindi si iscrive alla Facoltà di Medicina (il Medical College of Virginia) ed inizia una personale battaglia col decano Dean Wolcott. Patch è insofferente alle convenzioni e non tollera il distacco medico - paziente. La sua idea è che bisogna creare un contatto con il paziente, al di là dei ruoli e delle istituzioni, per curare l'anima più che il corpo.

Poiché i suoi voti sono sempre fra i migliori del corso e i suoi metodi sono effettivamente efficaci, finisce per vincere le resistenze dei tanti che lo guardano con diffidenza, compresa una bella studentessa di cui si innamora.

Vinta la battaglia con le istituzioni (dopo aver rischiato però più di un'espulsione), Patch cerca di costruire un proprio ospedale (il Gesundheit Institute) aperto a tutti, dove la prima terapia è il sorriso e i pazienti non incontrano solo un medico ma anche un amico, capace di ascolto e di attenzione.

Nell'avventura lo aiuta il fedele compagno di studi Truman e trova in un anziano 'paziente' (suo compagno di internamento in ospedale psichiatrico ai tempi dell'esaurimento nervoso) un entusiasta finanziatore. Fra alti e bassi (fra l'altro, la donna che lui ama, la dolce e fragile Carin, viene uccisa da uno squilibrato) e col sostegno dei tanti amici, Patch riuscirà nell'impresa.

INTERPRETAZIONI

1) Fonte: www.lombardiaspettacolo.com, a cura dell'AGIS Lombardia (Agenzia Generale Italiana Spettacolo) e della Regione Lombardia

«Patch è un personaggio strano e anomalo, semplicemente incredibile. Indossa coloratissime camicie a fiori e una cravatta che, all'occasione, può anche emettere suoni. E' un eccentrico, ma anche un medico che esercita la professione con passione e dedizione. Non ha mai voluto entrare a far parte del sistema, piuttosto voleva crearne uno nuovo». (Robin Williams)

«Patch è una sorta di guaritore che cerca di scoprire come funzionano i pazienti. Che cosa gli piace? Cosa li stimola? Quali sono le loro passioni? Realizzare le fantasie dei pazienti può aumentare i valori delle loro endorfine e il loro desiderio di rimettersi». (Tom Shadyac, il regista)

«Ho sempre pensato che fosse strano e triste il fatto che le persone non abbiano alcun problema a comportarsi in modo rabbioso e burbero, ma che siano imbarazzate dal dover mostrare sentimenti positivi. Sappiamo tutti quanto sia importante l'amore, eppure, con quale frequenza viene provato o manifestato veramente? I mali che affliggono la maggior parte dei malati, come la sofferenza, la noia e la paura, non possono essere curati con una pillola». ('Patch' Hunter Doherty Adams).

Tre punti di vista (attore protagonista, regista e personaggio reale al quale il film si ispira) per cogliere gli aspetti di un film che gioca abilmente sul confine sottile che divide e unisce fiction e biografia.

Il 'vero' Patch Adams decise di diventare medico quando, ancora adolescente, venne ricoverato in un istituto per malattie mentali perché soffriva di depressione. Frequentò il Medical College of Virginia verso la fine degli anni '60 e i primi '70. Dopo la laurea fondò il Gesundheit Institute, che sosteneva la necessità di un approccio alla medicina personalizzato.

Dopo un'iniziale resistenza dell'opinione pubblica, verso la metà degli anni '80 la sua clinica poco ortodossa ha cominciato a ricevere una grande attenzione da parte dei media. Nel 1993, Adams ha scritto un libro sul suo lavoro di medico (*Gesundheit: Good Health Is a Laughing Matter - Gesundheit: la buona salute è una questione di risate*), nel quale spiegava le ragioni delle strane prescrizioni ispirate allo humour e i motivi che lo spingevano a travestirsi da gorilla, e riempire una stanza di palloncini o una vasca da bagno di tagliatelle per strappare un sorriso, per instaurare un contatto spirituale con un paziente o semplicemente per donargli un momento di piacere.

"Patch (alias Hunter) Adams è chiaramente un fratello di Mork (n.d.r. simpatico personaggio alieno della serie tv Mork e Mindy, interpretato da Robin Williams), proveniente dal pianeta O.P. (Ospedale Psichiatrico), tanto è vero che non invecchia, ha un passato nebbioso e cerca di capire cosa gli succede intorno. Dall'alto del suo pianeta ha una prospettiva distorta e gli pare chiaro che i pazzi sono quelli con il camice bianco. In particolare non si rende conto di come si possano associare l'idea di assistenza sanitaria e quella di imprenditorialità.

Essendo un marziano ha avuto modo di apprendere dal suo collega G.R. (Genio Ribelle), quindi si iscrive alla facoltà di Medicina e, senza aprire un libro, conosce già tutto quello che vi è contenuto. Questo, chiaramente, aiuta e, alla fine, si renderà conto di come le due idee, in effetti, non sono compatibili. Anche il fatto che solo un folle possa agire in questa maniera, che la pulsione gratuita al bene degli altri sia inscrivibile nel regno delle sindromi psichiatriche, non è un particolare di poco conto. Ma il suo vero obiettivo è quello di curare le anime, di aiutarle ad attraversare il confine fra la vita e la morte (un tema al quale cerca di restituire naturalezza) col minor dolore possibile.

La valenza delle ricerche di Patch Adams è ben riassunta da Tom Shadyac: «Oggi sappiamo tutto sulle endorfine e sull'importanza che la mente esercita nel processo di guarigione. Questa consapevolezza

non esisteva ancora negli anni '60 e '70, quando Patch ha delineato la propria filosofia. Si trattava di un concetto molto innovativo per quei tempi. Patch è stato un vero pioniere nella scoperta del potere curativo della risata e della compassione».

Il film costruisce un affresco degli anni '70 giocando su una serie di brani musicali che connotano l'epoca e spesso alludono alla dimensione simbolica del racconto: What is Life (Che cosa è la vita) di George Harrison, The Weight (Il peso) di J.R. Robertson eseguita da The Band, People Got to Be Free (La gente doveva essere libera) eseguita da The Rascals, Carry On (Tirare avanti) di Stephen Stills eseguita da Crosby, Stills, Nash & Young, Into the Mystic di Van Morrison, Let It Rain (Lascia che piova) di Eric Clapton & Bonnie Bramlett, Bell Bottom Blues di Eric Clapton eseguita da Derek and the Dominoes,... oltre a due frammenti musicali ricavati dalla colonna sonora di Duck Soup, film di culto dei fratelli Marx alla cui comicità stralunata Patch/Robin Williams si ispira.

2) Fonte: www.acec.it (associazione cattolica esercenti cinema)

Il protagonista è un personaggio autentico: Patch Adams è un medico tuttora vivente, che ha veramente vissuto i fatti riferiti dal racconto. La sceneggiatura semplifica e concentra negli anni dell'università avvenimenti che in realtà si sono sviluppati nell'arco di poco più di un decennio. Ma non cambia la sostanza della storia: Patch ha in effetti fondato il Gesundheit Institute ed ha scritto un libro, che ha rappresentato un punto di partenza irrinunciabile per la realizzazione. "Patch Adams" è uno di quei film con i quali, sul piano ideale e di principio, non si può non essere d'accordo: il malato è, prima di tutto, ancora e sempre, una persona e l'approccio con lui non può limitarsi ad una arida elencazione di diagnosi, cure, medicinali; il medico deve anche portare gioia, fiducia, trasmettere umanità.

Tutta da condividere, dunque, la battaglia di Patch, affidata al consueto candore e alla forza di convinzione di Robin Williams. Il film è appassionato ma il racconto risente di un andamento abituale e prevedibile: i problemi iniziali, gli ostacoli posti dalla medicina ufficiale, i dubbi, il confronto (anche qui) tra accusa e difesa, il trionfo finale con grande applauso.

Niente di veramente nuovo, e, ad aggiungere qualche squilibrio, quel finale che sa un po' di film demenziale: quasi dimenticando la morte violenta della ragazza. Tutto da inquadrare nel tipico spettacolo all'americana.

Dal punto di vista pastorale, il film mette in primo piano valori comunque positivi, che lo rendono accettabile, nell'ambito di uno svolgimento sostanzialmente semplice.



Torna al Cinema